

Le proposte di Confindustria Marche per emergenza Coronavirus

Incontro politico con Presidente Ceriscioli e Assessori regionali

2 marzo 2020

- **Il metodo** del confronto sistematico e costante fra Istituzioni e il mondo dell'impresa rappresenta per noi una condizione essenziale per una concreta collaborazione nell'interesse del territorio e del sistema economico e sociale.
La delicatezza del momento per il nostro Paese e per la nostra Regione avrebbe richiesto una attenzione particolare ed un impegno maggiore in tal senso.

- **Le nostre imprese sin da gennaio hanno subito gli effetti negativi** conseguenti ai ritardi e blocchi delle forniture cinesi, fortemente aggravati nelle ultime settimane dalla situazione generatasi.

Stiamo raccogliendo una serie di **informazioni dalle imprese associate** attraverso un questionario nazionale volto ad accertare i problemi e stimare i danni: certo è che ci sono dei settori particolarmente colpiti anche nella nostra regione.

- La manifattura risente sia delle difficoltà di approvvigionamento sia del calo di fatturato legato all'estero, ma anche registra difficoltà ordinarie per la produzione, la gestione del personale, la commercializzazione perfino in Italia;
 - il settore delle calzature e della moda, che vede a rischio tutte le principali fiere del settore
 - Il comparto alimentare è chiamato dall'estero a fornire garanzie ulteriori sulle procedure igienico-sanitarie sui nostri prodotti
 - Il turismo che assiste ad una riduzione delle prenotazioni superiore al 50% così come il settore dei trasporti, nonché altri comparti dei servizi;
 - Tutti i settori produttivi hanno già chiaro che il danno di immagine del nostro Paese e della nostra regione avrà un impatto certo e significativo sulla loro presenza sui mercati e sul loro fatturato.
- Ricordiamo che la nostra regione deve ancora recuperare il **gap di perdita di PIL** registrato dal 2008 ad oggi, di molto superiore alla media nazionale.
La stima per l'Italia per la crescita il 2020 era di poco superiore allo zero, piccola crescita che a questo punto rischia di essere vanificata.
 - Giovedì 27 febbraio è stata diffusa a livello nazionale una presa di posizione comune di tutte le forze economiche e sociali.

E' necessario avviare tutte le attività ora bloccate e mettere in condizione le imprese e i lavoratori di tutti i territori di lavorare in modo proficuo e sicuro a beneficio del Paese – *si legge in un comunicato congiunto di Confindustria ABI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Legacoop Rete Imprese Italia (Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti), Cgil, Cisl e Uil* - evitando di diffondere sui mezzi di informazione una immagine e una percezione, soprattutto nei confronti dei partner internazionali, che rischia di danneggiare durevolmente il nostro Made in Italy e il turismo.

Chiediamo alla Regione

- **Un impegno istituzionale per un confronto preventivo e costante rispetto alla emergenza Coronavirus per la adozione di provvedimenti specifici, che non si devono tradurre in nessun caso in aggravii, incertezze ed oneri peggiorativi per le nostre imprese.**
- **Coinvolgere anche i nostri rappresentanti anche nei tavoli tecnici regionali relativi al tema.**
- **Individuare misure specifiche concordate con il mondo del lavoro e delle imprese per supportare le imprese per il superamento di questo difficile momento, sia per la integrazione delle misure nazionali, sia adottando misure URGENTI specifiche.**
 - **A livello nazionale:**
 - **la estensione delle misure di supporto alle aree che hanno avuto comunque provvedimenti restrittivi**
 - Sostenere la liquidità delle imprese
 - Approntare misure sostegno del reddito dei lavoratori
 - Lancio misure specifiche per il settore Turismo, il più colpito nell'immediato
 - Adottare misure di sostegno alla economia, anche per supportare le imprese sul fronte della internazionalizzazione
 - Indirizzi unitari per quelli interessati da misure di contenimento
 - Assicurare la circolazione delle merci in ambito nazionale
 - Definire strumenti di ristoro dei danni connessi alla emergenza delle imprese e territori più colpiti prevedere una applicazione ampia e non limitata alle zone rosse delle diverse misure di sostegno.
 - **A livello regionale: approntare misure integrative e complementari a quelle nazionali da adottarsi prima della fine legislatura (da metà aprile sarà possibile solo ordinaria amministrazione):**

- Verifica risorse disponibili di fonte regionale (bilancio), FESR, FSE, residui CIG in deroga per finalizzarli alla adozione urgente di strumenti ad hoc
- Verifica rispetto ai filoni sopra menzionati interventi integrativi ed urgenti
 - Turismo: settore immediatamente colpito in maniera pesante
 - Misure volte al ristoro dei danni indiretti
 - Sostegno alla promozione e internazionalizzazione, per reintegrare la nostra economia sia a fini produttivi che a fini commerciali
 - Verifica dei settori più colpiti, a partire da quelli già in difficoltà conclamata in regione, tenendo conto del processo di riconversione produttiva in atto.

FOCUS sul Settore turistico - Riunione con Assessore Pieroni 2/3/2020

In primo luogo, è importante lavorare per affrontare i problemi delle imprese che gravitano intorno al turismo in **maniera complementare e integrativa rispetto alle misure che vengono decise a livello nazionale e rispetto alle competenze della Regione stessa.**

Il settore turistico appare sin da subito quello che ha subito l'impatto più rilevante in termini di cancellazioni di prenotazioni, presenze operatività, mettendo a serio rischio la possibilità di sopravvivenza delle aziende stesse a livello regionale, sia per quanto riguarda la ricettività, sia per i Tour operator.

Ci segnalano anche una criticità particolare per la ricettività delle aree interne, meno stagionalizzate, che rischiano già un collasso precoce. Il primo problema sarà quello di verificare ed attivare misure sul fronte del personale ed anche per limitare gli effetti del danno indiretto.

Le misure regionali devono essere approntate prima della fine legislatura perché da metà aprile sarà possibile solo ordinaria amministrazione.

- Da valutare i **residui CIG in deroga** per finalizzarli alla **adozione urgente di strumenti ad hoc da rendere disponibili alle imprese ed ai lavoratori.**
- **Misure di ristoro del danno indiretto di perdita di fatturato ed operatività.**
- Una riflessione specifica è da farsi per la **sospensione di tributi locali** che stanno venendo a scadenza in questo periodo e che si innestano in un momento in cui non vi sono entrate per le imprese. In questo caso è necessario dialogare anche con gli altri Enti pubblici coinvolti (ad es. i Comuni).

- **Una delle priorità è uno sforzo importante di comunicazione e promozione da subito** che renda giustizia all'immagine di una regione maltrattata anche da improvvisate e avventate raccomandazioni di stop di alcuni governi ma anche da una comunicazione a livello politico che non ha tenuto in adeguato conto i riflessi di alcune scelte e dichiarazioni che hanno portato la regione nell'occhio del ciclone con conseguenze molto negative per l'immagine stessa del turismo locale.
- Da verificare sono le possibili **rimodulazioni della programmazione 2014-2020** con eventuali disavanzi da ricollocare e da far convergere nel settore turistico oltre che, chiaramente, la **futura programmazione 2021-2027** che deve ancora essere definita a livello regionale e su cui ci si deve confrontare;

LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA PRESENTATE AL GOVERNO PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS IL 4 MARZO 2020

Come Confindustria abbiamo presentato un documento di proposte di azione e reazione all'arretramento dell'economia dovuto all'emergenza Coronavirus.

Oltre agli interventi urgenti che rimuovano le situazioni di blocco operativo e produttivo delle imprese - generate anche dai provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza sanitaria - bisogna immaginare un piano di intervento massivo e straordinario che si snodi su sei grandi assi, di cui i primi tre assumono carattere di urgenza e immediatezza:

- 1) rilancio degli investimenti pubblici e delle infrastrutture, come primo motore della crescita economica;
- 2) grande piano di investimenti a livello europeo;
- 3) misure volte a garantire liquidità alle imprese;
- 4) avvio di un nuovo e vasto programma di semplificazioni;
- 5) incentivi all'occupazione giovanile;
- 6) piano di azioni volte ad attrarre, stimolare e rilanciare gli investimenti privati.

RIUNIONE TECNICA IN REGIONE PER EMERGENZA CORONAVIRUS 5 MARZO 2020

Negli ultimi giorni si sono confermati ed estesi i segnali di forte impatto negativo sulle imprese marchigiane dell'emergenza Coronavirus. Per quanto riguarda il sondaggio, tramite questionario, di Confindustria presso le imprese, si chiudono oggi le rilevazioni i cui risultati saranno resi noti a partire dalla prossima settimana.

Dalla Provincia di Pesaro ci provengono forti preoccupazioni per l'eventuale inserimento del loro territorio fra le zone "rosse" che comporterebbe un blocco di tutte le attività economiche.

Per quanto riguarda la Regione Marche abbiamo sollecitato:

- 1. La richiesta di interventi nazionali sia di impatto immediato che di breve periodo con l'obiettivo di alleviare le difficoltà maggiori registrate dalle imprese** (liquidità, ammortizzatori sociali, interventi di dilazione dei rimborsi delle rate dei mutui, nuova liquidità con strumenti innovativi del Fondo Centrale di garanzia e CDP, in sinergia con i Fondi regionali) **nonché un piano strategico di rilancio dell'economia dalle infrastrutture agli interventi per le imprese.**

Lo sblocco degli investimenti pubblici in infrastrutture va coniugato con **il tema per noi strategico della accelerazione della ricostruzione post sisma**. Si potrebbe proporre un "Piano Genova" per le Marche con l'obiettivo di attivare molti cantieri in pochi mesi.

- 2. A livello regionale è fondamentale partire dalla individuazione chiara di risorse da destinare agli interventi**, in una logica integrata e complementare a quella nazionale, **ma di impatto immediato sulle imprese:**

- a. Possibilità di utilizzo dei residui degli ammortizzatori pari a 26/27 milioni di euro, a partire dal settore più colpito del turismo;**
- b. Interventi di garanzia a supporto della liquidità delle imprese**, in sinergia con gli interventi nazionali, ipotizzare anche interventi sul fronte dell'abbattimento degli interessi;
- c. Ristoro dei danni indiretti**
- d. Accelerazione dei pagamenti della PA alle imprese**
- e. Accelerazione delle liquidazioni dei contributi agevolativi regionali, potenziando le anticipazioni**, semplificando procedure (verifiche, rendicontazioni...) e costi di accesso
- f. Sostegno agli investimenti delle imprese (digitalizzazione, sostegno alla promozione e all'export, sostegno al Made in Italy, innovazione e ricerca)**
- g. Eliminazione della addizionale regionale IRAP per le imprese che chiudono con bilanci in perdita**
- h. Interventi di alleggerimento della pressione fiscale e tributaria sulle imprese da Regione ed Enti Locali**
- i. Accelerazione completamento attuazione Piano banda Ultra Larga.**



- 3. Dopo aver fatto una rapida verifica delle risorse attivabili, selezionare le misure da lanciare nell'immediato per attenuare l'impatto fortemente negativo della emergenza in atto, visto anche l'approssimarsi della fine della legislatura**